

ROBERTA PIAZZA

Università di Catania

r.piazza@unict.it

Il concetto delle *life skills*, introdotto con la carta di Ottawa, elaborata in seno alla prima conferenza internazionale sulla promozione della salute (1986), nasce in relazione alla necessità di stabilire e definire il benessere psico-fisico della persona. Il fine dichiarato è consentire che le persone possano esercitare “more control over their own health and over their environments, and to make choices conducive to health” (WHO, 1986, 2). Le *life skills* rappresentano, pertanto, dei fattori di protezione per la salute dell’individuo, ma sono correlate anche al senso di empowerment delle persone, in quanto consentono loro di acquisire un maggiore controllo rispetto alle decisioni e alle azioni che riguardano la propria salute e, in generale, il benessere psicosociale. E, in effetti, l’OMS definisce le *life skills* come quelle abilità che consentono agli individui di affrontare in modo efficace le richieste e le sfide della vita quotidiana, e più precisamente abilità “personali, sociali, interpersonali, cognitive, affettive, universali” (WHO, 1999, 3). Si tratta, evidentemente, di un numero considerevole di abilità e competenze la cui natura e definizione può variare a seconda del contesto culturale e ambientale (WHO, 1994), ma che, di fatto, sono funzionali “to aid individuals in communicating and understanding their own knowledge, attitudes and values” (Poole 2005, 2).

L’OMS individua dieci abilità quali *life skills* (WHO, 1994), che riguardano tutte quelle forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate<sup>1</sup>. L’acquisizione delle *life skills* risulta indispensabile, quindi, alla costruzione del senso di autoefficacia personale e collettiva: esse possono contribuire alla promozione del successo formativo scolastico ed extrascolastico, alla motivazione a prendersi cura di sé stessi e degli altri, a compiere scelte consapevoli che contribuiscano al benessere individuale e sociale (Boda, 2008, 88). Come ribadito dall’*European Skills Agenda* (European Commission, 2020), lo sviluppo delle competenze dei cittadini è, in sintesi, volto a garantire l’equità sociale, attraverso l’accesso all’istruzione, alla formazione e all’apprendimento permanente, con un particolare riguardo all’acquisizione delle competenze funzionali al lavoro e all’aggiornamento professionale.

Le istituzioni formali e non formali sono chiamate, *in primis*, a contribuire alla costruzione di tali abilità. Formare alle *life skills* a scuola o all’Università non vuol dire aggiungere nuovi contenuti ai già affollati programmi di studio, ma insegnare e lavorare in modo nuovo, attivo, grazie al diretto coinvolgimento intellettuale, emotivo e affettivo dei soggetti in apprendimento (WHO, 1994). All’interno dei contesti non formali parlare di educazione alle *life skills* significa migliorare l’offerta di competenze di base, sviluppando ulteriormente e migliorando l’approccio delle abilità di vita per tutti coloro – adulti soprattutto – provenienti da contesti svantaggiati, che hanno poche possibilità di acquisire nuove competenze, che non dispongono del know-how per accedere ai servizi sociali, all’assistenza sanitaria e per partecipare alla vita democratica dei contesti di appartenenza.

<sup>1</sup> Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

I contributi della presente sezione esprimono la ricchezza delle iniziative volte allo sviluppo delle *life skills*. Essi si muovono all'interno dei differenti contesti e ambiti nei quali è possibile declinare l'educazione alle abilità per la vita.

Il saggio di Vanna Boffo e Letizia Gamberi (*Educazione imprenditiva. Competenze trasversali e di vita per il futuro*) descrive l'iniziativa dell'Università di Firenze della "Palestra di Intraprendenza", che offre a studenti e laureati l'opportunità di sviluppare competenze trasversali e di vita, utili per il mondo del lavoro, per la vita quotidiana e per le scelte importate a livello personale e professionale.

Glenda Galeotti e Debora Daddi, nel saggio *Professioni educative ed emergenti nel terzo settore: dal coordinatore dei servizi educativi al facilitatore dell'innovazione sociale*, affrontano il tema del potenziamento delle *life skills* nei contesti professionali, guardando, in particolare ai professionisti del Terzo settore, il cui operato è orientato all'azione e alla trasformazione sociale.

Anche nel contributo *Competenze di ricerca nei contesti di alta formazione sanitaria e di cura*, di Fabio Togni e Dino Mancarella, si discute del miglioramento dei profili professionali della famiglia delle professioni sanitarie e di cura. L'acquisizione di specifiche competenze di ricerca diventa funzionale allo sviluppo di attitudini, propensioni e orientamenti che rendano tali professioni resilienti e proattive al cambiamento.

Il tema del potenziamento delle *life skills* nei contesti urbani è affrontato da Roberta Piazza e Simona Rizzari. Nel contributo *Combattere lo svantaggio nelle città: il ruolo della governance partecipativa nello sviluppo delle learning city*, si discute del ruolo delle città nell'assicurare "un'educazione di qualità inclusiva ed equa", secondo il modello proposto dalle *learning city*.

## Bibliografia

Boda G. (2008), *Life skills: la comunicazione efficace*, Carrocci Faber, Roma.

European Commission (2020). *European skills agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience*. European Commission: Bruxelles  
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1223&langId=en>

Poole, A. (2005). *Youth participation in drug prevention programs*. Strasbourg: Pompidou Group, Council of Europe.

World Health Organization (1986), *Carta di Ottawa per la promozione della salute*, Prima Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute, Ottawa, Canada, 7-21 novembre 1986.

World Health Organization (1999), *Partners in Life Skills Education*. Conclusions from a United Nations Inter-Agency Meeting, Geneva 1999.

World Health Organization. Division of Mental Health. (1994). *Life skills education for children and adolescents in schools*. World Health Organization.  
<https://apps.who.int/iris/handle/10665/63552>